

### Aumentano i casi di MST tra gli adulti

Le malattie sessualmente trasmissibili, uno dei più seri problemi di salute pubblica in tutto il mondo, sono in netto aumento non a causa della precocità dei rapporti sessuali da parte dei giovani, come si sosteneva in passato, ma soprattutto a causa della maggiore mobilità e all'aumento della tendenza ad avere rapporti sessuali con più partner senza alcuna protezione.

Cresce dunque il numero delle infezioni e cambia l'età dei contagiati nei paesi occidentali: non più giovani adolescenti, un terzo dei 333 milioni di casi stimati in tutto il mondo ogni anno (esclusi i casi di Aids), ma sempre più adulti tra i 30 e i 45 anni residente in Europa.

È l'allarme lanciato dagli andrologi italiani riuniti in occasione del XXV Congresso Nazionale della Società Italiana di Andrologia in corso a Catania (10-13 giugno, Centro Congressi Le Ciminiere).

Se fino a qualche anno fa, infatti, l'attenzione maggiore era rivolta ai Paesi poveri dove le MST colpivano principalmente giovani sotto i 25 anni di età (l'85% dei ragazzi tra i 10 e i 24 anni) a causa della disinformazione e della difficoltà di accesso ai contraccettivi meccanici, primo fra tutti il preservativo, oggi il nuovo allarme riguarda il mondo occidentale, Italia compresa.

*"In Europa dal 2000 ad oggi si è osservato un notevole incremento dell'incidenza delle malattie sessualmente trasmissibili, prime fra tutte Chlamydia con 3 casi su 100, Sifilide con un numero di casi raddoppiato rispetto a 9 anni fa, e Aids con circa 4.000 nuove infezioni l'anno – ha spiegato il **Prof. Vincenzo Gentile** Presidente della Società Italiana di Andrologia – Questo ci deve invitare ad una riflessione soprattutto per quanto riguarda la necessità di fornire informazioni adeguate ai nuovi target. Perché ad esserne più colpiti non sono gli adolescenti, ma i trentenni e quarantenni. Un innalzamento dell'età che forse va collegato al fatto che la famiglia tradizionale negli ultimi anni è entrata in crisi: per i nuovi single, reduci da separazioni o divorzi, si moltiplicano le occasioni d'incontro, le storie diventano più brevi e instabili e aumentano i rapporti occasionali a rischio".*

Nel nostro Paese 19 casi di MST su 20 riguardano individui al di sopra dei 25 anni.

L'Aids è un esempio emblematico per illustrare questa drammatica inversione di tendenza: all'inizio della scoperta della malattia, negli anni '80-'90, la fonte principale di contagio era la tossicodipendenza, mentre oggi la trasmissione avviene principalmente per via sessuale, sia eterosessuale (43,7%), sia omo/bisessuale (22%). In Italia la percezione del rischio sembra essere minore tra certe categorie di persone, e così cambia l'età media della gente che contrae il virus: ormai supera i 40 anni, con un incremento fra le donne che rappresentano la metà dei malati.

Secondo gli andrologi italiani, a rendere ancora più attuale il problema delle MST contribuiscono i numerosi viaggi all'estero e l'immigrazione verso l'Europa, in particolare dai Paesi dell'Est e dall'Africa, regioni in cui l'incidenza della MST è 100-150 volte più alta che nell'Europa occidentale.

*"L'elenco delle MST comprende oltre 20 patologie causate da batteri, virus e parassiti – sottolinea **Aldo Franco De Rose**, Andrologo della SIA – Un maschio su 3 è affetto da condilomi ano-genitali, uno su 10 dall'herpes genitale o da un'infezione da Chlamydia, uno su 5 ha un'uretrite batterica. Dati significativi che, secondo l'Istituto Superiore di Sanità, generano oltre 100 mila visite specialistiche ogni anno. La responsabilità principale è da attribuire al non utilizzo del preservativo, l'unico strumento con il quale è possibile fare prevenzione".*

A sottolineare la criticità della situazione è uno studio realizzato da **De Rose** in due città, Genova e Roma, su



una popolazione di 1.872 maschi e 482 donne per verificare in che percentuale viene utilizzato il profilattico e in quale fascia di età. Dallo studio è emerso che il 45,4% dei maschi ed il 17,5% delle donne aveva avuto rapporti occasionali e di questi oltre il 18,4% dei soggetti (20% donne e 18% uomini) non aveva utilizzato il preservativo.

Da un'analisi più dettagliata per fasce d'età è emerso che quasi un uomo su 3 tra i 31 ed i 45 anni aveva avuto rapporti sessuali occasionali senza l'uso del preservativo (31,4% di questa fascia di età) rispetto al 18,5% dei soggetti tra i 46 ed i 55 anni ed il 13% tra i 56 ed i 65 anni.

Tra i giovani nella fascia di età tra i 18 ed i 30 anni, il 72% dei maschi e l'80% delle femmine aveva preteso l'utilizzo del profilattico nei rapporti occasionali.

Infine, il 18% degli uomini ed il 2% delle donne che avevano avuto rapporti senza alcuna protezione hanno riferito infezioni da Chlamydia, Gonorrea, Candidosi, Papilloma Virus e Aids.

*“L'educazione all'utilizzo del preservativo potrebbe partire dalle aziende produttrici di farmaci contro la disfunzione erettile – conclude **De Rose** – Un suggerimento potrebbe essere quello di regalare un profilattico per ogni compressa di farmaco venduta.”*

